

ORDINE DEL GIORNO n. 1608

Il Consiglio regionale

premesse che:

- i regolamenti comunitari n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 e n. 889/2008 della Commissione del 5 settembre 2008 disciplinano la materia di produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici;
- il Decreto Ministeriale n. 18354 del 27/11/2009 "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008 e n. 1235/2008 e successive modifiche, riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, mette in atto i predetti regolamenti;
- la Regione Piemonte tramite la D.G.R. n. 55-954 del 3 novembre 2010 disponeva delle deroghe all'articolo 3 (Produzione vegetale) del DM n. 18354 del 27/11/2009 eliminando gli obblighi, della rotazione e dell'avvicendamento di almeno due cicli colturali di specie differenti sui terreni agricoli dedicati alla coltivazione del riso biologico;
- il Sinab (Sistema d'Informazione Nazionale Agricoltura Biologica) del Mipaaf mette a disposizione i report e le statistiche sulla produzione agricola del biologico in Piemonte;
- la legge regionale n. 13 del 25 giugno 1999 "Norme per lo sviluppo dell'agricoltura biologica", disciplina l'istituzione e la pubblicazione dell'elenco, degli operatori dichiarati idonei alla data del 31 dicembre di ogni anno;

comprovato che:

- avverso alla DGR n. 55-954 del 3 novembre 2010 è intervenuto il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con le note n. 18766 del 29/11/2010, 4159 del 02/03/2011 e 80169 del 30/10/2014 ed ha evidenziato che la DGR n. 55-954 del 03/11/2010 ha previsto criteri di applicazione degli avvicendamenti colturali non conformi a quanto stabilito dal DM e ne ha richiesto l'annullamento;
- dopo l'intervento del Ministero con le note sopra riportate e forse anche per l'inchiesta in corso da parte della trasmissione televisiva Report (poi andata in onda successivamente), è stata annullata la DGR n. 55-954 del 3 novembre 2010 tramite la DGR n. 526 del 3 novembre 2014;
- ci sono alcune anomalie eclatanti di sovra produzione di riso biologico nelle aziende miste (convenzionale e biologico), che "dichiarano" produzioni fino a 130 quintali per ettaro, praticamente il doppio della media delle produzioni delle aziende biologiche;
- con la possibilità per un'Azienda di essere "mista" (convenzionale e bio) ci si trova di fronte a realtà in cui convivono parallelamente la coltivazione del riso convenzionale e "biologico", rendendo così agevole ed ingovernabile il controllo delle pratiche agricole adottate sulle singole particelle di terra destinate a produzioni biologiche o convenzionali e conseguentemente sulla qualifica delle derrate alimentari da esse derivanti;

impegna la Giunta regionale

a valutare la possibilità di aumentare i controlli sulle produzioni anomale di riso biologico in aziende miste, prevedendo adeguate risorse per ogni annualità del Bilancio di previsione finanziario 2019-2021, sul capitolo 636066 (spese per il potenziamento del servizio fitosanitario e per le emergenze fitosanitarie, spese per ispezioni e controlli fitosanitari, per analisi e per il funzionamento dei laboratori (D.M. n.24050 del 14/11/2011 - procedura di infrazione 2008/2030, ex Ar) missione 16 programma 1603.

====oOo====

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 12 marzo 2019